

SAVERIO DI TULLIO

**LA DIFESA DI ROMA**

Ricostruzione storica, disegni e testi dell'autore



*da un'idea di Antonino Torre*



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA

L'iniziativa di «raccontare» la Difesa di Roma con un «fumetto» ha lo scopo di diffondere anche fra i più giovani e fra tutti coloro che non amano ponderose letture, il ricordo di un evento di cui i Granatieri di Sardegna vanno giustamente orgogliosi.

L'opera dell'Autore, il granatiere prof. Saverio Di Tullio, non nuovo a questo tipo di realizzazioni, è pregevole non solo dal punto di vista meramente artistico, ma anche per l'attenta ricerca della verità storica, dallo stesso effettuata, attraverso la consultazione di documenti, molti inediti, e le testimonianze raccolte da numerosi protagonisti dei fatti.

Alla Regione Lazio il nostro grato riconoscimento per il contributo offerto nell'interesse dell'Esercito e delle Istituzioni.

Il Presidente Nazionale  
Gen. CA. ris. Mario Buscemi

### L'ANTEFATTO

*In questo fascicolo, realizzato con l'apporto determinante dell'Associazione Militari in Congedo Italiani (AMICI - Lazio), sono riportati, in maniera necessariamente sintetica, alcuni degli episodi più significativi della Difesa di Roma che videro come protagonisti i Granatieri di Sardegna.*

*Il 25 luglio del 1943, il Gran Consiglio, organo supremo del regime fascista, visti gli esiti disastrosi del conflitto in atto, sfiduciò Benito Mussolini quale Comandante Supremo delle Forze Armate.*

*Il giorno successivo, Mussolini fu fatto arrestare a Villa Savoia, residenza del Re Vittorio Emanuele III dove si era recato per riflettere al Sovrano quanto deciso dal Gran Consiglio, su ordine dello stesso Re che, contestualmente, nominò Capo del Governo il Maresciallo Pietro Badoglio.*

*I giorni che seguirono, pur avendo ufficialmente dichiarato che la guerra continuava al fianco degli alleati tedeschi, il nuovo Governo intensificò i contatti con gli anglo-americani per pervenire, da ultimo, alla dichiarazione dell'Armistizio dell'8 settembre e successivamente al capovolgimento delle alleanze.*

*L'estrema incertezza dei responsabili politici e militari nell'adottare le decisioni in quei tragici momenti ebbe, su tutti i fronti nei quali i reparti italiani erano impegnati, ripercussioni tremende che provocarono, in molti casi, la rabbiosa repressione da parte delle truppe tedesche.*

*A Roma, dove, con la presenza di ben sei Divisioni, era altissima la concentrazione di truppe italiane, i fatti si svolsero più o meno come sono magistralmente raccontati in questo fumetto dal prof Saverio Di Tullio. Di fatto, per motivi ancora non del tutto chiariti, la Divisione Granatieri di Sardegna - la vecchia truppa di élite - come la definì successivamente il Col. delle SS Eugen Dolmann, si trovò praticamente da sola a cercare di contrastare, con enorme tributo di sangue, la rabbia e l'arroganza del nuovo avversario.*

*Ma il sacrificio di tanti combattenti non fu vano. Esso servì, infatti, a risvegliare l'orgoglio nazionale, quell'orgoglio che successivamente portò, con la Guerra di Liberazione, alla completa rinascita della Nazione e della Patria che qualcuno aveva ritenuta morta l'8 settembre 1943.*

Antonino Torre



### L'AUTORE

Saverio Di Tullio nato nel 1947, vive ad Ortona in Abruzzo.

Diplomato al liceo artistico di Pescara e laureato in Architettura presso l'Università di Roma dopo il servizio di leva assolto nel '73-'74 nel IV battaglione meccanizzato del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna, ha iniziato l'attività di Docente di Scuola Media Superiore affiancata a quella di ricercatore in ambito storico ed iconografico.

Nel 1994 ha pubblicato il libro a fumetti: «1943: la via per Ortona» relativo agli avvenimenti che portarono alla liberazione della città abruzzese da parte delle truppe canadesi che ha meritato il riconoscimento del Governo canadese che ne ha finanziato la realizzazione dell'edizione in inglese e francese.

Nel 2001 ha pubblicato con la prestigiosa Casa Editrice SERRE di Nizza sia nella versione italiana che francese, il libro a fumetti: «Napoleone la sfida d'Italia» sulla Campagna d'Italia delle truppe napoleoniche.



## LA DIFESA DI ROMA

ROMA, INIZIO SETTEMBRE 1943. STREMATO DA TRE ANNI DI GUERRA, IL POPOLO ITALIANO ATTENDE CON ANSIA L'ARMISTIZIO CON LE TRUPPE ALLEATE CHE GIÀ DA DUE MESI STANNO RISALENDO LA PENISOLA ACCOLTE DA LIBERATORI DALLA POPOLAZIONE.

TEMENDO IL CAMBIO DI FRONTE DEGLI ITALIANI, HITLER HA PREDISPOSTO CHE LE ARMATE DI ROMMEL A NORD E LE ARMATE DI KESSELRING AL CENTRO-SUD, IMPEGNATE A CONTRASTARE L'AVANZATA DEGLI ANGLO-AMERICANI, SIANO PRONTE A NEUTRALIZZARE GLI ALTI COMANDI POLITICO-MILITARI ITALIANI SECONDO IL PIANO SEGRETO "ALARICO".

LA SERA DELL'8 SETTEMBRE LE STAZIONI RADIO DIFFONDONO IL MESSAGGIO DI BADOGLIO CHE ANNUNCIA L'ARMISTIZIO.

### POSIZIONI DI TRUPPE ALL'8 SETTEMBRE



VIVA L'ITALIA!  
VIVA L'ARMISTIZIO!  
VIVA LA PACE!



IL SUONO DELLE CAMPANE A FESTA SI RINCORRE FINO ALLA CHIESA DI "GESÙ BUON PASTORE" ALLA MONTAGNOLA, DI DON PIETRO OCCELLI.

DON PIE, DICIAMO UNA MESSA DI RINGRAZIAMENTO ALLA VERGINE E A SANT'ANTONIO?

DIN DON  
DIN DON

E POI ACCENDIAMO UN FUOCO, FAREMO FESTA TUTTA LA NOTTE!



ORA I NOSTRI SOLDATI TORNERANNO A CASA, NON E' VERO?

CERTO, CI AIUTERANNO A COSTRUIRE UNA NUOVA CHIESA!



E FESTEGGIANO I GRANATIERI ACCAMPATI NEI DINTORNI.

1<sup>a</sup> OILAAA! 1<sup>a</sup>

BENE, RAGAZZI, STAVOLTA E' FINITA DAVVERO!

GIÀ, MA COME REAGIRANNO I TEDESCHI?



UNORA DOPO, AL CAPOSALDO 5 (PONTE MAGLIANA-OSTIENSE)



LA DIVISIONE GRANATIERI DI SARDEGNA (11.000 UOMINI), CONTROLLA CON 13 CAPOSALDI LA PERIFERIA SUD DI ROMA. OGNI CAPOSALDO HA UN POSTO DI BLOCCO CON SBARRAMENTO SULLA STRADA PRINCIPALE E VARIE POSTAZIONI DI TIRO.

SCATTATO IL PIANO "ALARICO": KESSELRING, SCAMPATO NEL POMERIGGIO AD UN DURO BOMBARDAMENTO ALLEATO SU FRASCATI, AVEVA ORDINATO AL GEN STUDENT DI MUOVERE SU ROMA CON LA 2<sup>a</sup> DIV. PARACADUTISTI, ACCAMPATA TRA OSTIA E PRATICA DI MARE.



IL CAP. MEOLI ED IL COL. AMMASSARI RAGGIUNGONO LO SBARRAMENTO...

DOVETE PASSARE ALL'ESTERNO DELLA CITTA':  
I NOSTRI MOTOCICLISTI VI FARANNO  
STRADA!

PER VOI LA GUERRA E' FINITA. VI  
CONSIGLIO DI CEDERE LE ARMI E DI  
ABBANDONARE IL CAPOSALDO!



NON SONO  
QUESTE LE NOSTRE  
CONSEGNE!

MALEDETTI  
TRADITORI,  
FERMATI!

LA TRATTATIVA RIMBALZA AL COMANDO DI  
DIV. ALLA GARBATELLA, DOVE SONO IL GEN.  
GIOACCHINO SOLINAS E IL COL. VIAPPIANI.

SE ENTRO DIECI MINUTI NON  
AVRANNO RESTITUITO IL POSTO  
DI BLOCCO E I PRIGIONIERI,  
APRIRETE IL FUOCO!



GENERALE  
CONTINUANO A  
RICEVERE RINFORZI,  
FORSE CONVIENE...

CAPITANO  
VILLORESI, HO DETTO  
DIECI MINUTI!



FUOCO!

ALLE 22.10, LA BATTERIA  
DI CANNONI DEL CAP.  
VILLORESI APRE IL FUOCO  
DALLA COLLINA DELL'EUR.



ACHTUNG,  
RAUG, RAUS!

L'INASPETTATA REAZIONE DEGLI ITALIANI COSTRINGE  
I TEDESCHI AD ARRETRARE MA, POCO DOPO, UNA  
SECONDA COLONNA DI 1000 UOMINI SI PRESENTA AL  
CAPOSALDO N. 6, SULLA LAURENTINA.

VI ORDINO DI RIMUOVERE  
IMMEDIATAMENTE LO  
SBARRAMENTO!

NON  
PRENDIAMO  
ORDINI DA  
VOI!



IN UN ATTIMO...

COSI' MUOVONO  
I TRADITORI!



AAH!

E CINICAMENTE...

ARRENDETEVI O UCCIDEREMO  
LE VOSTRE GUARDIE!



TENENTE,  
HANNO GIA'  
SGOZZATO  
I NOSTRI!

BELVE!



VIENE INFORMATO IL  
MAGG. FELICE D'AMBROSIO,  
COMANDANTE DEL III BTG.

BARBARI !... GLIELA  
FAREMO PAGARE !



POCO DOPO, I PEZZI ANTICARRO POSTI NEI  
PRESSI DELLA CAVA SULLA LAURENTINA...

FUOCO !...  
COLPITI !



URRAHH !



ALLE 23.00 I TEDESCHI LANCIANO L'ATTACCO

AVANTI, SBARAGLIATE  
QUELLA BANDA DI  
ACCATTONI !

MA I LORO CORAZZATI STENTANO SOTTO LE  
MICIDIALI BORDATE DEI CANNONI DI VILLORESI



L'AVANZATA TROPPO LENTA  
IRRITA GLI ALTI COMANDI  
DEI PARACADUTISTI...

PRENDETE QUELLA  
POSTAZIONE AD OGNI  
COSTO ! ?!...



I TEDESCHI TENTANO CON UN'AZIONE STRISCIANTE  
DI INCUNEARSI TRA I DUE CAPISALDI PER RISALIRE  
LA COLLINA DELL'EUR, MA VENGONO INTERCETTATI...

EHI, NE  
ARRIVANO  
ALTRI !...

MALEDETTA MITRAGLIATRICE  
SI E' INCEPPATA ANCORA !...



LASCIAMO  
PERDERE...  
AVVISIAMO  
IL COMANDO !

VIENE SUBITO ALLERTATO IL II BTG. DEL  
MAGG. COSTA, DI RISERVA NEI PRESSI  
DELL'ABBZIA DELLE TRE FONTANE...

SVELTI E BAIONETTA IN CANNA...  
NON E' UNA PASSEGGIATA !









LA NOTTE NON FERMA I TEDESCHI: A TORRE DELLA CHIESACCIA E' COLTO DI SORPRESA IL P.L.T. MITRAGLIERI DEL TEN. FRANCESCHINI.



IL GRAN. GEREVINI PALMITO E' COLPITO A MORTE E CADE ABBRACCIATO ALL'ARMA

IL PLOTONE SERRA LE FILE E RESISTE, NONOSTANTE I SOLITI PROBLEMI.



AL OPS 6 I TEDESCHI PERDONO QUATTRO AUTOCARRI CARICHI DI PARACADUTISTI ED UN ALTO UFFICIALE.



...MA, PIU' TARDI...

V' TATAA TATAA



SUBITO I TEDESCHI SI PIOMBANO AL CAPANNONE SULLA LAURENTINA DOVE ACCAMPATO UN REPARTO DI CHIMICI.



...E RASTRELLATE QUALCHE CIVILE NEI CASOLARI INTORNO



INTANTO, NELLA ZONA TRA LA MONTAGNOLA E L'EUR.



COME OGNI GIORNO, DON PIETRO SI STAVA RECANDO A DIRE MESSA ALL'ISTITUTO DELLE SUORE DI S. ANNA PRESSO IL FORTE OSTIENSE, QUANDO AVEVA SENTITO I LAMENTI DI ALCUNI GRANATIERI SCAMPATI AL VILE AGGUATO DELL'EUR, CHE SI TRASCINAVANO IN CERCA DI SOCCORSI.

...SUBITO DON PIETRO AVEVA SVEGLIATO I PARROCCHIANI CHE DA QUANDO I GRANATIERI SI ERANO ACCAMPATI IN ZONA AVEVANO FRATERNIZZATO MOLTO CON LORO.



M. Tullio



IN UNA PUNTATA OFFENSIVA FAVORITA DALLA FORZATA ECONOMIA DI FUOCO DEI GRANATIERI, I TEDESCHI SI SPINGONO FIN QUASI AL PONTE DELLA MAGLIANA...

CONSOLIDATE LA POSIZIONE E ASPETTATE, ABBIAMO PAGATO UN PREZZO TROPPO ALTO!



IL COL. AMMASSARI, PRIGIONIERO, VIENE CONDOTTO IN UN COMANDO AVANZATO...

...GLI ANGLO-AMERICANI STANNO SBARCANDO A SALERNO. NON C'E' PIU' TEMPO PER QUESTA RIDICOLA BATTAGLIA. CONVINCETE I VOSTRI ALLA RESA E SARETE LIBERI, ALTRIMENTI SARA' UN MASSAGRO!



NOI SIAMO GRANATIERI CON TRE SECOLI DI GLORIA. SOLO UN ORDINE SUPERIORE CI PUO' FERMARE!

?!... PORTATELO VIA!

I TEDESCHI PROVANO AD ESSERE PIU' CONVINCENTI DAVANTI AL CAPOSALDO 6

ABBIAMO NELLE NOSTRE MANI 500 SOLDATI E DECINE DI CIVILI !... ARRENDETEVI O SARANNO PASSATI PER LE ARMI !



RIFERISCO!

LA RISPOSTA DEL COL. D'AMBROSIO E': I GRANATIERI NON CONOSCONO IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA "RESA"

PRIMA DELL'ALBA...

RAUS, ATTRAVERSATE IL TEVERE E SARETE LIBERI!

CORAGGIO, NON VI FUCILEREMO ALLE SPALLE!



NON MI FIDO!

NON ABBIAMO SCELTA!

...MA LA BEFFA E' ANCORA PIU' AMARA...

HANDGRANATE!



AAHH!

BASTAR...AH!

POCO DOPO TOCCA AD UN ALTRO GRUPPO DI PRIGIONIERI CON IL COL. AMMASSARI CHE INTUISCE LE INTENZIONI DEI TEDESCHI...

NON CI TOGLIEREMO LE NOSTRE DIVISE, FUCILATECI QUI! GRANATIERI, STRINGETEVI AL VOSTRO COLONNELLO!



?!... JAWOHL! FACCIAMOLA FINITA!

ALL'IMPROVISO...

ALL'ASSALTO, FUOCO!

AAH !...



SI SALVI CHI PUO'!

IL PROVVIDENZIALE INTERVENTO DI UN BATTAGLIONE GIUNTO A RINFORZO SALVA AMMASSARI E MOLTI DEI SUOI GRANATIERI.



ORE 5.00. SOLINAS E' ALLA RICERCA DISPERATA DI ULTERIORI RINFORZI, MA DAI CENTRALINI DEL MINISTERO DELLA GUERRA OTTIENE SOLO RISPOSTE VAGHE E CONTRADDITTORIE.

COME, LA PIAVE E L'ARIETE DIROTTATE SU TIVOLI?.. NON MI RISULTANO TRUPPE TEDESCHESCHE SULLA TIBURTINA!..



?.. STA ACCADENDO QUALCOSA DI STRANO IN VIA XX SETTEMBRE!..

EFFETTIVAMENTE AL MINISTERO C'E' GRANDE FERMENTO...

CALMA, SIGNORI!.. LA VIA TIBURTINA E' SOTTO IL NOSTRO CONTROLLO!

E ALLORA CHE ASPETTIAMO ?!..

... LE AUTO DEL CORTEO REALE E DEL GOVERNO FARANNO COLONNA A SE' LE ALTRE DOVRANNO ARRANGIARSI!



?!...

GLI ECHI DI UNA LUNGA NOTTE AGITANO ANCHE IL CORTILE POSTERIORE DI PALAZZO CAPRARA...

... CI HANNO GETTATO IN PASTO AI TEDESCHI!

ABBIAMO AVUTO IL PIEDE IN DUE STAFFE PER TROPPO TEMPO!.. ORA DOBBIAMO SALVARE IL SALVABILE!



GIÀ, MA CHI SALVERA' ROMA ?!..

DI BERGOLO E CAVIGLIA!... SONO LE PERSONE PIU' ADATTE A TRATTARE COI TEDESCHI!..

...INTANTO QUELL'OSSO DURO DI SOLINAS PENSERA' AD ABBASSARGLI UN PO' LA CRESTA!

MA CHI CI ASSICURA CHE NON CI ACCOPPERANNO PER STRADA?



PER ORA GLI PREME PIU' ROMA CHE LE NOSTRE TESTE!.. MA NON C'E' DA FIDARSI TROPPO!

\* L'ARMISTIZIO, FIRMATO IL 3 SETTEMBRE IN SICILIA, DOVEVA RESTARE SEGRETO PER ALCUNI GIORNI PER DAR MODO AGLI ITALIANI DI SGANCIARSI DAI TEDESCHI.

MA, VISTA L'ECESSIVA TITUBANZA DEI COMANDI MILITARI ITALIANI, IL GEN. AMERICANO EISENHOWER, CHE NEL FRATTEMPO AVEVA AVVIATO LE MANOVRE PER LO SBARCO DI SALERNO E NON INTENDEVA PERPETRARE LA SANGUINOSA FARSA DI COMBATTERE CONTRO TRUPPE DI FATTO FUORI GIOCO, AVEVA RESO PUBBLICO L'ARMISTIZIO METTENDO GLI ITALIANI DI FRONTE AL FATTO COMPIUTO.

IL PRINCIPE UMBERTO NON SI RASSEGNA ALLA "FUGA"...

...IL SUO SAREBBE UN SACRIFICIO INUTILE!

IL POPOLO ITALIANO NON CE LO PERDONERA' MAI!



ALLE 5.30, LA FAMIGLIA REALE, BADOLIO, IL CAPO DI S.M. AMBROSIO, DELL'ESERCITO ROATTA, DELL'AVIAZIONE SANDALLI E DELLA MARINA DE COURTEN, CON I LORO ADDETTI, PARENTI E BAGAGLI, SONO IN VIAGGIO VERSO UN SOSPIRATO IMBARCO SULLA COSTA ABRUZZESE.

ALLE 7.00, SU FONOGRAMMA DEL GEN. CARBONI, SOLINAS SI RECA AL MINISTERO DOVE PIU' TARDI RICEVE IL MARESCIALLO CAVIGLIA

...TUTTI SPARITI, I PESCI PICCOLI A TIVOLI E I GROSSI SCAPPATI NON SI SA DOVE, CHE VERGOGNA!.. LEI, E' UN VERO SOLDATO!..



...MA DOBBIAMO ESSERE PRUDENTI, PER SALVARE LA CITTA' ETERNA, DALLO SCENPIO!

L'ECESSO DI PRUDENZA CI HA GIA' FREGATI...

...DOTEVAMO SORPRENDERLI E INVECE NE STIAMO SUBENDO L'INIZIATIVA!..



...LEI TRATTI, MA IO NON FERMERO' IL CONTRATTACCO IN CORSO SULLA BASE DI VAGHE PROMESSE!



SOLINAS AVEVA TROVATO IL MINISTERO MESSO A SOQQUADRO, CON CHIARI SEGNI DI DISTRUZIONE E TRAFUGAMENTO DI DOCUMENTI.

ERA SPARITA ANCHE LA "MEMORIA OP 44", L'UNICA DISPOSIZIONE MESSA A PUNTO DALLO STATO MAGGIORE CON LE ISTRUZIONI PER REAGIRE ALLE PROVOCAZIONI TEDESCHES.

MA IN ESSA NON SI FACEVA ALCUN RIFERIMENTO ALL'ARMISTIZIO E, IN ASSENZA DELL'ORDINE IN CODICE: "ATTUARE MISURE ORDINE PUBBLICO 44", (MAI AUTORIZZATO DA ROATTA), SE NE LASCIAVA L'ATTUAZIONE ALLA DISCREZIONE DEI VARI COMANDI.

E COSÌ, MENTRE LA DIV. "PIACENZA" AVEVA CEDUTO, SENZA COLPO FERIRE, IL DEPOSITO DI CARBURANTI DI MEZZOCAMINO, SOLINAS AVEVA REAGITO CON FERMEZZA ALLE INTIMIDAZIONI TEDESCHES E ALL'ALBA, CON I POCHI RINFORZI RICEVUTI, LANCIA IL CONTRATTACCO...

IL PIANO DI BATTAGLIA PREVEDE UN ATTACCO DA SAN PAOLO, LUNGO L'OSTIENSE, CON LE TRUPPE DI RINFORZO AL COMANDO DEL GEN. DE RIENZI \*.

ALL'ASSALTO!



FUOCO!

\*DUE REGT. DELLA DIV. SASSARI E ALCUNI REPARTI DI BERSAGLIERI, ALLIEVI CARABINIERI E P.A.I.

...CON LA COPERTURA DEI CANNONI DI VILLORESI, DI PEZZI ANTICARRO E BATTERIE MORTAIO...

FUOCO!



di Tullio

...ED UN ATTACCO SUL FIANCO DESTRO DEL NEMICO, PORTATO CON IL 2° E 3° BTG DEL 1° REGT. GRANATIERI, CON IL SUPPORTO DEI CORAZZATI DEL RECO MONTEBELLO, MUOVENDO DALLE TRE FONTANE, AL COMANDO DEL COL. DI PIERRO.

MITRAGLIATRICI A SINISTRA!

LE METTO SUBITO A TIRO!



\*TRA GRANATIERI E RECO MONTEBELLO C'E PERFETTA INTESA

DOPO TRE ORE DI ASPRI COMBATTIMENTI, I TEDESCHI, COMPRESSI SULLA SPONDA SINISTRA DEL TEVERE, COMINCIANO AD ARRETRARE VERSO MEZZOCAMINO...

AVANTI!



ACHTUNG, SPARANO ANCHE D'ALL'ALTRA SPONDA, RAUS, RAUS!

INTANTO NELLE CASERME SI DIFFONDE LA VOCE DEL "TUTTI A CASA"; E, MENTRE ALCUNI UFFICIALI E SOLDATI SI TOLGONO LE DIVISE, ALTRE ACCORRONO CON OGNI MEZZO AD AIUTARE I GRANATIERI.

UN MOMENTO, FATE SCENDERE PRIMA NOI!



DICE CHE I TEDESCHI VONNO ENTRA' A ROMA PE' FACCE PAGA' L'ARMISTIZIO E I GRANATIERI L'HANNO FERMATI A SAN PAOLO!

LI MOR... VIVA I GRANATIERI!

?! AOH... MA CHE SUCCIDE?

A MEZZOGIORNO IL CONTRATTACCO E' FINITO E LE PRIME CAMIONETTE CON I PRIGIONIERI TEDESCHI ATTRAVERSANO LA CITTA'.

VIVA I GRANATIERI!

AOH, GLIELE STANNO A DA'SUL SERIO?!



PARE CHE ALLE CASERME DANNO FUCILI E BOMBE A MANO AL POPOLO!

ANDIAMO UN PO' A VEDERE!



SI COMBATTE ANCHE A NORD DI ROMA: ALL'ALBA UN REPARTO DI PARACADUTISTI, LANCIATOSI SU MONTEROTONDO, HA FALLITO PER POCO LA CATTURA DEL "CENTRO MARTE", QUARTIER GENERALE DI ROATTA, CHE SI ERA GIÀ SPOSTATO A TIVOLI. SI È MOSSA ANCHE LA 3<sup>a</sup> DIV CORAZZATA PANZER GRENADIEREN, SCONTRANDOSI SUL LAGO DI BRACCIANO CON LE RESIDUE FORZE DELLA PIAVE E DELL'ARIETE PRUDENTEMENTE LASCIATE IN LOCO DAI GENERALI TABELLINI E CADORNA. INTANTO A SUD, DOPO IL CONTRACCOLPO DELLA MATTINATA COSTATO 500 PERDITE, I TEDESCHI, CHIEDONO UNA TREGUA PER RAGGIUNGERE L'AURELIA E RECARSI A NORD: MA, TEMENDO UN TRANELLO, SOLINAS PROPONE UN TRASFERIMENTO A PICCOLI SCAGLIONI SCORTATI DAGLI ITALIANI. LA RISPOSTA DEVE PERVENIRE ENTRO LE ORE 16.00.

ALLO SCADERE DEL TERMINE I TEDESCHI SCATENENO UN VIOLENTO ATTACCO AI CAPISALDI AD EST, COMPRESO IL N.6, DOVE DI GUARDIA È LA DECIMA COMPAGNIA DEL CAPITANO VINCENZO PANDOLFO.

AVAN... AHH!



A. Tullio

CAPITANO!

NON PENSATE A ME, DECIMA AVANTI!



IL SACRIFICIO DI PANDOLFO SARÀ ONORATO CON MEDAGLIA D'ORO.

DURANTE LA TREGUA I PARACADUTISTI HANNO RICEVUTO RINFORZI ED ALCUNI CANNONI DA 88 CHE, CON ESTREMA PRECISIONE E POTENZA, SGRETOLANO LE POSIZIONI NEMICHE. NE FA LE SPESE ANCHE LA BATTERIA DI VILLORESI CHE PERDE DUE DEI SUOI QUATTRO PEZZI.



FEUER!

AL RIPARO!



SOLINAS VIENE RASSICURATO PER TELEFONO DAL GEN. CARBONI CHE IL CONTRATTACCO DELLA PIAVE E DELL'ARIETE CI SARÀ AL PIÙ PRESTO. INTANTO AL TRAMONTO I TEDESCHI ATTACCANO I CPS. 11 ED 8...

ALL'ASSALTO! AHH!



I GRANATIERI RESPINGONO IL NEMICO E, SEPPUR ALLO STREMO DELLE FORZE, NELLA NOTTE RESTANO TRINCEPATI NELLE LORO POSIZIONI.

EH! UN PO' DI RANCIO VI TERRA' SVEGLI!

ERA ORA!... E LE MUNIZIONI?!



FORSE PIÙ TARDI!



INTANTO AD OLTRE 200 KM. DA ROMA, AL PORTO DI ORTONA...

C'E' PIU' GENTE DEL PREVISTO, NESSUNO  
SI PUO' IMBARCARE PRIMA CHE ARRIVI  
SUA MAESTA'!

A MEZZANOTTE ARRIVA IL RE CHE E' STATO OSPITE  
DEI DUCHI DI BOVINO AL CASTELLO DI CRECHIO

QUANTA FREGOLA!

FATE LARGO,  
FATE PASSARE  
SUA MAESTA'!

INFORMATO CHE BADOGLIO E' GIA' SULLA BAIONETTA,  
GIUNTA IN RADA, IL RE SALE SU UN PESCHERECCIO...

CAPITANO MIGLIORATI, GRAZIE DI TUTTO!

HO FATTO SOLO IL  
MIO DOVERE!

ALLONTANATASI LA "NICOLINA" CON IL RE ED UN PRIMO SEGUITO,  
SI SCATENA L'ARREMBAGGIO ALLE ALTRE BARCHE...

SIAMO TROPPI, MOLTI  
TORNERANNO A  
TERRA!

IO HO  
SEMPRE  
SERVITO  
SUA MAESTA'!

NOI SIAMO ADDETTI  
AL COLLEGAMENTO  
CON GLI ALLEATI!

A TERRA  
VIGLIACCHI!  
I FASCISTI!  
IMBOSCATI!

\* BADOGLIO E DE CURTEN SI ERANO IMBARCATI AL  
LARGO DI PESCARA. I CARABINIERI DI ORTONA ERANO  
STATI ALLERTATI PER REPERIRE EQUIPAGGI E BARCHE  
PER UNA MISSIONE NOTTURNA SEGRETTISSIMA.

MA, PER GLI OLTRE CENTO DISPERATI, LA VIA DELLA SALVEZZA  
PRESENTA ANCORA UN ULTIMO, DRAMMATICO OSTACOLO...

NON UNA PERSONA IN PIU' DEI SALVAGENTE DISPONIBILI  
SALIRA' A BORDO, E SARO' IO A NOMINARLE!...  
GLI ALTRI POTRANNO  
IMBARCARSI ALL'ALBA  
SULLA "SCIMITARRA"  
AL PORTO DI  
PESCARA!

BUGIARDO,  
CHI TI CREDI  
DI ESSERE!

LA VERITA' E'  
CHE VUOI SALVARE  
SOLO LA CRICCA DEI  
TUOI AMICI!

SALITE A BORDO UNA  
SESSANTINA DI PERSONE...

BASTA COSI',  
RITIRATE LA  
SCALETTA!

DE CURTEN,  
SE TI RITROVO  
TI FACCI  
SALTARE LE  
CERVELLA!

GIUDA,  
TRADITORE!

LA BAIONETTA FA ROTTA  
VERSO BRINDISI, GIA' IN  
MANO AGLI ALLEATI, SAL-  
VANDO IL RE E IL GOVERNO  
ITALIANO, MA LASCIANDO  
UNO SCONCERTANTE  
VUOTO DI DIRETTIVE POLI-  
TICHE E MILITARI.

TRA GLI SCARICATI DI  
ORTONA, NESSUNO CREDE  
ALL'ARRIVO DELLA "SCIMI-  
TARRA", CHE INVECE  
ASPETTERA' INVANO FINO  
A MEZZOGIORNO NEL  
PORTO DI PESCARA.  
MOLTI SI RIFUGERANNO  
A CHIETI PRESSO IL PRE-  
FETTO FALCONE, MENTRE  
ALTRI CONCLUDERANNO  
TRAGICAMENTE IL LORO  
CAMMINO.







SI COMBATTE ASPRAMENTE ANCHE INTORNO AL FORTE PER EVITARE L'ACGERCHIAMENTO...

PRESTO, PRESTO! QUANTI FERITI! COME FAREMO!?



APERTO UNO SQUARCIO NEL MURO SUL LATO EST, I TEDESCHI IRROMPONO NEI CORTILI INTERNI...



STATE GIU', PER L'AMOR DI DIO!

AAHH!

DON PIETRO PRENDE L'INIZIATIVA...

CESSATE IL FUOCO! CI SONO DEI POVERI RAGAZZI NEL FORTE!



?!ALT!

I GRANATIERI PRENDONO ATTO DELLA RESA, MA RIESCONO IN GRAN PARTE A DILEGUARSI CON L'AUTO DELLE SUORE. ALLE 7.30 I TEDESCHI INIZIANO L'ATTACCO ALLA MONTAGNOLA

KAPITAN, ABBIAMO DISTRUTTO DUE CARRI NEMICI!



JAWOHL, SGOMBRATE LA LAURENTINA FINO ALL'OSTIENSE!

UNA SCARICA DI MORTAI INVESTE LA SEDE DEL COMANDO REGGIMENTALE (LA CASA ROSSA), IN VIA TRISULTA

MA COME HANNO FATTO?!

SPARANO DALLA CHIESA UNIAMOCI A QUELLI NELLA SCUOLA!



HANNO DISTRUTTO L'AUTO DEL COLONNELLO!

CHE IMPORTA, SI SONO SALVATI TUTTI PER MIRACOLO!

IL S. TENENTE LUIGI PERNA RISALE DI CORSA DAL FORNO ROSCIONI...

ACC... NEMMENO IL TEMPO PER UN PANINO!



...RAGGIUNGE IL SUO PLOTONE APPOSTATO TRA I PADIGLIONI DI LEGNO DELLA SCUOLA...

STANNO FORZANDO L'INGRESSO DELLA LAURENTINA!

QUELLE MOTOCARROZZETTE SONO UNA PESTE!...



...AGOSTI, PASSAMI IL MITRAGLIATORE!

TENENTE, L' E' TROPPO SCOPERTO!



MA LI VEDO BENE! SE VOGLIONO PASSARE DEVONO PASSARE SUL MIO



PERNA E IL SUO PLOTONE VENGONO ANNIENTATI. IL MITICO TENENTE DELLA MONTAGNOLA SARA' DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL V.M. E IMMORTALATO DA DON PIETRO: "CUORE DI GRANATIERE... T'ERGESTI SOLO CON TUA MADRE ITALIA, STRETTI I DENTI E LE VUOTE CARTUCCIERE."



L'INFERNO DELLA MONTAGNOLA  
SCATENÒ ODDIO E RABBIA CHE MOLTI  
NON SANNO CONTENERE...

SERGE', FATECE FA'  
QUALCOSA!

RACCOLGHIETE  
FUCILI E CARTUCCE  
E SEGUITEMI!

I TEDESCHI SI IMMETTONO DI FORZA SULL'ULTIMO TRATTO DELLA LAURENTINA...

ANGRIFF!

MA IL CAMMINO E' PIENO DI INSIDIE...

ACHTUNG, SPARANO  
ANCHE I CIVILI!

LA CASA E' UN VERO FORTINO

SIAMO CIRCONDATI, SE VI  
PRENDONO NEGATE CHE  
AVETE SPARATO!

INTANTO  
FINIAMO LE CARTUCCE  
E POI CI ARRENDIAMO!

POCO DOPO...

REGUISITE TUTTO!...  
CHI E' IL PADRONE  
DI CASA?

FUI TU!

SONO IO,  
ROSCIONI  
QUIRINO!

PIU' TARDI, ROSCIONI  
(DECORATO DELLA 1<sup>a</sup> G.M.),  
E SUA COGNATA VENGONO  
TRUCIDATI DAVANTI  
ALLA CHIESA.

NO, LEI  
NOO!  
AAHH!

PASQUA ERCOLANI  
AVEVA QUATTRO FIGLI

I TEDESCHI DEFLUISCONO SULL'OSTIENSE LASCIANDO  
LA MONTAGNOLA A PIANGERE I SUOI MORTI...

DON PIE', NON C'E' PIU'  
LEGNO PER LE CASSE,  
AL FORTE!

FATE QUALCHE SEPOLTURA  
SUPERFICIALE, PER ORA!

POVERO FIGLIO  
COM'E' RIDOTTO,  
AIUTATEMI A COPRILO

Ch. Tullio

SUOR TERESINA D'ANGELO  
SFOGA LA SUA RABBIA SU  
UN SOLDATO TEDESCO

IENA!

CRIS...



ALLE 10, CARBONI, TRAMITE IL GEN. SOLETTI, ORDINA IL CESSATE IL FUOCO PER RAGGIUNTO ACCORDO CON I TEDESCHI; ALLE 11 ARRIVA IL CONTRORDINE E LA (DUBBIA) NOTIZIA CHE L'ARIETE E LA PIAVE SONO IN MARCIA VERSO ROMA.

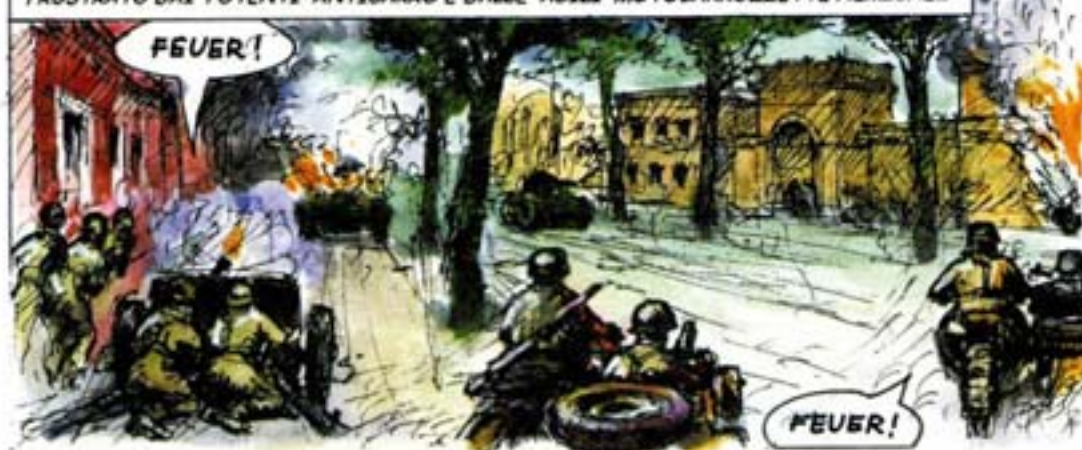
INTANTO I COMBATTIMENTI CONTINUANO ASPRI: IL 1° REGT. GRANATIERI, INCALZATO DAL NEMICO, RIPIEGA ALLA BASILICA DI SAN PAOLO; IL 2° REGT. RESPINGE UN ATTACCO SULL'APPIA NUOVA.

NEL PRIMO POMERIGGIO, INFILTRAZIONI TEDESCHESCHE SULLA ARDEATINA COSTRINGONO TUTTA LA DIVISIONE A RIPIEGARE FIN SOTTO LE MURA DELLA CITTA'.

LE TRUPPE DEL COL. DI PIERRO CON L'APPOGGIO DEI LANCIERI DI MONTEBELLO E DI ALTRI REPARTI DI RINFORZO SI RACCOLGONO INTORNO A PORTA SAN PAOLO.



LO SLANCIO DEI CORAZZATI DEL COL. GIORDANI, SULL'OSTIENSE, VIENE FATALMENTE FRUSTRATO DAI POTENTI ANTICARRO E DALLE AGILI MOTOCARROZZETTE NEMICHE.



IL CAP. ROMOLO FUGAZZA E' COLPITO A MORTE.

NON TOCCATEMI, VOGLIO MORIRE QUI, VOGLIO MORIRE COSI'!



PARTE L'ASSALTO TEDESCCO A COLPI DI MORTAIO E DI ARMI AUTOMATICHE, MA I GRANATIERI NON TEMONO LO SCONTRO



SI ACCENDE UN'ASPRRA BATTAGLIA TRA LE CASE...



CADONO EROICAMENTE IL MAG. PASSERO, IL CAP. SABATINI, IL TEN. BERTONI, IL TEN. GIORDANI, IL S.TEN. GRAVI, IL CAP. DONNINO (GENOVA CAVALLERIA) ED OLTRE UN CENTINAIO TRA GRANATIERI E SOLDATI DI ALTRI REPARTI.



SI COMBATTE ANCHE A PORTA SAN GIOVANNI DOVE, ALLE ULTIME RISERVE DEI GRANATIERI (RECLUTE ED INVALIDI), SI AFFIANCANO SBRANDATI DI ALTRI REPARTI E ALCUNI CIVILI, TRA CUI L'EX GRAN. ENNIO BRUNELLI.

AHO, DA QUI NON PASSANO, PIU' DI QUESTO...!?

CORAGGIO, RAGAZZI, SONO GRANATIERE ANCH'IO E PADRE DI GRANATIERE

AL RIPARO, QUI RISCHIAMO SOLO MORTI E PRIGIONIERI

ATTACCATO DA PIU' DIRETTRICI, L'ETEROGENEA E CORAGGIOSA BRIGATA DEL CAR FAGO GOLFARELLI E' MESSA BEN PRESTO ALLE STRETTE.

RACCOGLIETE I FERITI E SFOLLATE, BASTERA' UN PLOTONE SCELTO A TENERE SOTTO TIRO LA PORTA DA VIA CARLO FELICE!

NOI RESTIAMO CON VOI!

CI ARROCCHEREMO NEL DEPOSITO ATAG!

IL TEN. PASQUAZZI, IL TEN. SOLDI, FERITI, E IL S. TEN. ODESCALCHI RESTERANNO CON GOLFARELLI E SARANNO CATTURATI DAI TEDESCHI. COMPRESO BRUNELLI, SARANNO TUTTI DECORATI AL V.M.

ORE 15.30: IN UNA BREVE PAUSA DI PIERRO PARLA AGLI UFFICIALI, A CUI SI E' AGGIUNTO IL TEN. IN CONGEDO RAFFAELE PERSICHETTI.

PREPARANO LA SPALLATA FINALE, ARRETRIAMO PIU' FORZE ALL'INTERNO O CI SCHIACCIERANNO CONTRO LE MURA!

\* PROF. DI LETTERE AL LICEO VISCONTI, AMATO E STIMATO PER IL CORAGGIO DELLE SUE IDEE, IN CONGEDO ASSOLUTO PER FERITA SUL FRONTE GRECO-ALBANESE, SI E' FATTO IDONEO DA SE.

RIPARTE L'ATTACCO...

VOI CIVILI, A GUARDIA DI SAN SABA!

PERSICHETTI E' IN UN BAR VICINO...

MA', ME SE PO FA' UN PO' TARDI, STASERA!

BADA A TE, RAFFAE', NON STAI ANCORA BENE!

...QUINDI SI LANCIA ALL'ASSALTO ALLA TESTA DEL PLOTONE CHE GLI E' STATO ASSEGNATO...

CORAGGIO, SEGUITEMI, UN BALZO E GLI SBARRIAMO LA STRADA!

...MA LA SUA SAGOMA E' UN BERSAGLIO TROPPO EVIDENTE SUL CAMPO DI BATTAGLIA...

TENENTE!

!!!

RAFFAELE PERSICHETTI SARA' DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL V.M. IL SUO NOME SARA' SIMBOLO DI QUANTI, SOLDATI E CIVILI, SI SACRIFICARONO NELLA DIFESA DI ROMA.



PERSICHIETTI E' UNO DEGLI ULTIMI CADUTI A PORTA SAN PAOLO: ALLE 16.00. IL GEN. CALVI DI BERGOLO COMUNICA A SOLINAS L'AVVENUTA FIRMA DELL'ARMISTIZIO CON I TEDESCHI ED ORDINA LA CESSAZIONE DELLE OSTILITA'.

TRA LE CONDIZIONI DELL' ARMISTIZIO, CHE DICHIARA "ROMA CITTA' APERTA", CI SONO LA CONSEGNA DELLE ARMI E LO SCIoglimento DEI REPARTI; MA NEI DETTATI SEGRETI DI HITLER, SEPPUR ACCETTATI CON RILUTTANZA DA KESSELRING, C'E' LA DEPORTAZIONE IN GERMANIA DEI SOLDATI ITALIANI.

AL TRAMONTO I SUPERSTITI DELLA BATTAGLIA COMINCIANO A RIENTRARE NELLE CASERME...

...DICONO CHE DOMANI CI DARANNO IL CONGEDO!



I TEDESCHI NON TARDANO AD ARRIVARE

RAUS, A FRASCATI, DOMANI TUTTI RILASCIATI!

POCHISSIMI UFFICIALI E POCHI SOLDATI, KAPITAN!



di Tullio

SUL BINARIO TRE C'E' UN COMANDO DI CIVILI E MILITARI, DEL NASCENTE CNL, CAPITANATI DAL MAG. CARLO BENEDETTI...



RESTANO VITTIME 6 MILITARI E 41 CIVILI UCCISI, E MOLTI FERITI

ORamai E' CACCIA A TUTTO CAMPO, MA I FUGGITIVI NON SONO SOLI.

DOVE ANDATE?

ALLA STAZIONE TERMINI!



PER I PIU' FORTUNATI, IL SOGNO DEL RITORNO A CASA COMINCIA AD AVVERARSI...

CHE VA IN ABRUZZO?

EHI, ONDRINO, SALTA SU, SI VA A CASA!

GRAZIE A DIO!

ROMA, ROMA!... QUANTO CI COSTI?!

LA DIFESA DI ROMA E' COSTATA 1167 MILITARI CADUTI O DISPERSI E 121 CIVILI. I GRANATIERI ED IL RECO MONTEBELLO, UNITI NELLO STESSO DESTINO, HANNO PAGATO IL PREZZO PIU' ALTO CON 638 CADUTI O DISPERSI E 428 FERITI.

IL GIORNO DOPO, IL COMANDO DELLA CITTA' APERTA, CON A CAPO CALVI DI BERGOLO, SI INSEDE AL MINISTERO DELLA DIFESA E LA DIV. PIAVE VIENE CHIAMATA A PRESIDARE LA CITTA'. MA SUBITO SORGONO DISSIDI CON I TEDESCHI CHE DELIBERATAMENTE VIOLANO GLI ACCORDI PRESI: CALVI DI BERGOLO SARA' ARRESTATO E LA DIV. PIAVE DISSOLTA.

PER NOVE TRAGICI MESI I TEDESCHI RESTERANNO PADRONI DELLA CITTA', MA NON RIUSCIRANNO A SPEGNERE QUEL FUOCO, ACCESO DAI GRANATIERI DI SARDEGNA, CHE PORTERA' ALLA RINASCITA NAZIONALE.

**FINE**



## IL DISPOSITIVO DIFENSIVO

I combattimenti di Porta San Paolo che, nell'accezione comune, corrispondono erroneamente a quella che viene definita *Difesa di Roma*, sono stati, in effetti, gli scontri finali di una battaglia durata circa tre giorni e che si era sviluppata lungo un arco virtuale di circa 28 Km, a Sud della Capitale, da Via Boccea a Via Collatina.

La Divisione Granatieri di Sardegna, reduce dal *Fronte Balcanico*, già dalla fine di luglio del '43, era spiegata su *tredici caposaldi e quattordici posti di blocco*, collocati in corrispondenza delle rotabili d'accesso alla Capitale, concepiti, essenzialmente, per contrastare un eventuale attacco anglo-americano.

Il presidio di questi apprestamenti difensivi era assicurato dai reparti della Divisione stessa, ossia dai Granatieri del 1° e del 2° reggimento, dagli Artiglieri del 13° reggimento e da quelli della 18ª Legione della Milizia contro-aerea.

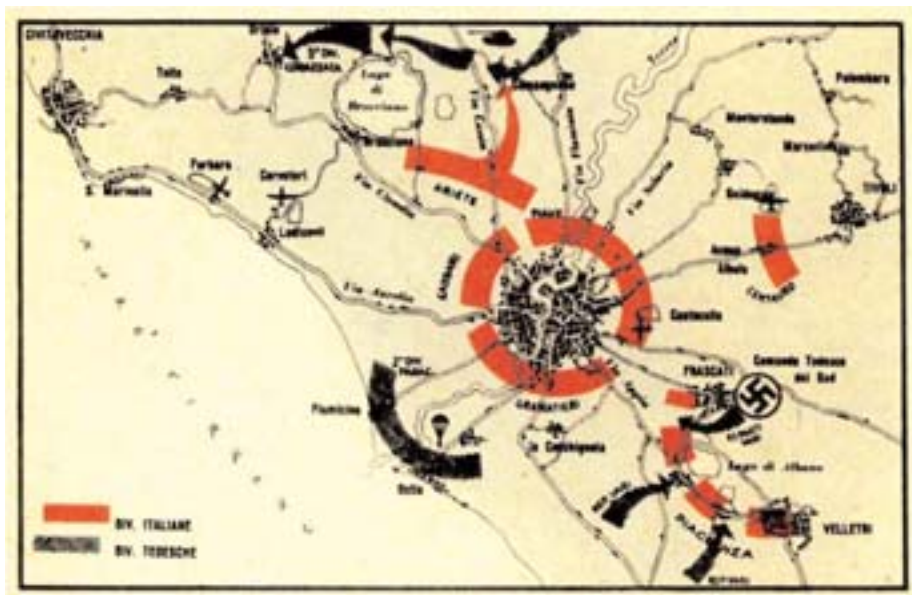
Altre cinque grandi unità completavano lo schieramento difensivo della Capitale: la *Divisione motorizzata Piave*, schierata a Nord, la *Divisione di fanteria Sassari* che, a ranghi ridotti, presidiava il centro della città con compiti d'ordine pubblico, la *Divisione auto-trasportata Piacenza*, schierata in prima linea verso il mare, e le *Divisioni corazzate Ariete e Centauro* dislocate nella zona compresa fra Guidonia e Tivoli. Questo fascicolo è esclusivamente dedicato a quanto fecero i Granatieri di Sardegna nelle tragiche giornate dell'armistizio, senza con ciò voler disconoscere l'operato di alcuni reparti delle altre Divisioni presenti attorno a Roma che ebbero scontri con le truppe germaniche nelle zone di: Albano, Cecchina, Ariccia, Monterotondo, Osteria del Grillo e Palo Laziale.

## DISLOCAZIONE DEI TREDICI CAPOSALDI

I Caposaldi, situati a circa 6 - 8 km. dal centro della città, in uno schieramento che costituiva la Prima cintura di difesa esterna (la Seconda cintura, più verso il mare, era costituita dalla *Divisione Piacenza* che, al momento dell'attacco tedesco, non oppose alcuna resistenza), erano così dislocati:

### 1° REGGIMENTO GRANATIERI

- Via Boccea - Casalotti;
- Via Aurelia;



La disposizione delle forze in campo alle ore 24 dell'8 settembre.  
Come si vede dalla cartina, la capitale era presidiata a 360° dalle nostre truppe.

- Strada della Pisana - Ponte Torretta- Via Portuense;
- Via della Magliana km. 7;
- Ponte della Magliana - Ponte Creta - E 42 (ora Eur);
- Via Laurentina quadrivio Acquacetosa - Cave di pozzolana;
- Quadrivio Torre della Chiesaccia- Cascina Magri;

### 2° REGGIMENTO GRANATIERI

- Via Ardeatina Km. 8;
- Bivio Appia Nuova - Appia Pignateffi;
- Via Tuscolana Km. 8;
- Via Casilina località Due Torri;
- Tor tre teste;
- Via Collatina località Tor Sapienza.

## CHI C'ERA ALLA DIFESA DI ROMA?

Nei giorni 8, 9, 10 Settembre del 1943, mentre la nazione italiana ed il suo esercito sembravano dissolversi, i Granatieri di Sardegna, fedeli alla consegna ricevuta, con grande tributo di sangue, cercarono di contrastare il nuovo avversario.

La divisione di Fanteria «Granatieri di Sardegna» comandata dal generale Gioacchino Solinas, era così costituita.

- 1° Reggimento «Granatieri di Sardegna»
- 2° Reggimento «Granatieri di Sardegna»
- 13° Reggimento Artiglieria
- XXI Battaglione mortai da 81 - Granatieri
- 221ª Compagnia Cannoni c.c. - Granatieri
- XXI Battaglione Genio
- 36ª Compagnia di Sanità
- 5ª Sezione di Sussistenza
- 4 Batterie c.a. della 10ª Legione M.V.C.A. Unità Autieri

Ai combattimenti, che ebbero il loro epilogo a Porta San Paolo, parteciparono con vario impegno, come rinforzo alla Divisione Granatieri, anche i seguenti reparti: Il Raggruppamento Esplorante Corazzato (RECO) «Lancieri di Montebello» con due compagnie di Bersaglieri, un Battaglione Allievi Carabinieri, uno Squadrone appiedato di Carabinieri della «Pastrengo», un Battaglione della P.A.I. (Polizia Africa Italiana), il I e II Battaglione di Fanteria «Sassari», un Gruppo di Squadroni appiedato del Deposito «Genova Cavalleria», un Battaglione del Deposito del 4° Reggimento Carristi, un Battaglione Volontari Tunisini, una Compagnia d'Assalto italiani all'estero, una Compagnia del Deposito del 2° Reggimento Bersaglieri, una Compagnia del 10° Reggimento Arditi, una Compagnia di Paracadutisti, una Compagnia del XII Battaglione Semoventi, una Compagnia del XII Battaglione Mortai, un Gruppo del 34° Reggimento Artiglieria, il V Battaglione Guastatori, una Batteria da 105/25 della Divisione «Ariete».



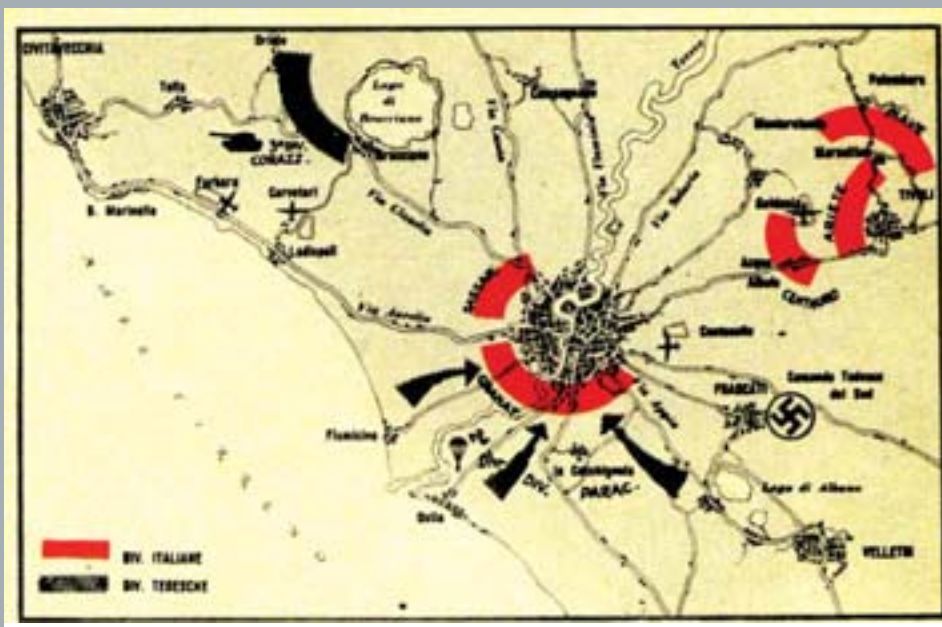
Il grosso delle forze germaniche era costituito da due divisioni: la 3ª Divisione di Fanteria Corazzata (*Panzergrénadiéren*), rinforzata da alcuni carri del Gruppo di Combattimento Busing, schierata a Sud del lago di Bolsena; la 2ª Divisione Paracadutisti (*Fallsbirmjäger*) del generale Student, dislocata, inizialmente, nella zona compresa fra Fiumicino, Castel Fusano e Pratica di Mare in corrispondenza dei reparti italiani della Divisione Piacenza.

Grosse concentrazioni di truppe germaniche, inoltre, erano presenti nella zona di Frascati, presso la sede del Comando di Kesserling.

## I COMBATTIMENTI DEI GRANATIERI

I combattimenti che interessarono la Divisione Granatieri di Sardegna ed i reparti ad essa dati di rinforzo, presero l'avvio alle **ore 21 circa del giorno 8 settembre**, presso il caposaldo n. 5, dislocato nella zona del ponte della Magliana e proseguirono fino a circa le **ore 17 del giorno 10 settembre**, interessando, in misura variabile, tutti i restanti caposaldi e, dopo il ripiegamento, la zona della **Piramide Cestia**, del **Colosseo**, di **Porta San Paolo** e di **San Giovanni**. Mentre si combatteva sul Fronte Sud, si ebbero numerosi scontri a fuoco anche all'interno della Città ad opera di gruppi di militari isolati o di cittadini accorsi a combattere a sostegno dei soldati.

Alcuni testimoni riferiscono, inoltre, che, nonostante la cessazione delle ostilità, anche nella giornata dell'11



Ore 20 del 9 settembre. La Divisione Piave, anziché essere inviata in soccorso dei Granatieri, ricevette l'ordine di ripiegare su Tivoli per una non meglio precisata «necessità di manovra». Nella stessa zona vennero trattenute le due Divisioni corazzate: Ariete e Centauro.

settembre, ci furono sporadici, pur se sanguinosi, combattimenti in alcuni quartieri della Capitale.

La Divisione Granatieri di Sardegna fu ufficialmente sciolta dal generale Gioacchino Solinas, con la consegna

delle armi, il giorno 17 settembre. *Tutte le Bandiere di Guerra dei Reggimenti della Divisione furono messe in salvo dai rispettivi Comandanti.*

*«... la Divisione Granatieri di Sardegna, la vecchia truppa di élite, l'otto settembre ha combattuto molto fortemente contro di noi; al punto che il mattino del 9 settembre eravamo fortemente in difficoltà lo stesso Kesserling era preoccupato...»*

**Col. delle S.S. Eugen Dolmann**  
**19 aprile 1978**

## BIBLIOGRAFIA

**L'Autore, per la realizzazione di questo fumetto, si è avvalso dei seguenti documenti:**

Prof. Umberto Cataldi – Gen. Roberto di Nardo  
«La difesa di Roma e i Granatieri di Sardegna nel  
settembre 1943»  
S.M. dell' Esercito 1993

Gen. D. Luigi Franceschini - all'epoca tenente dei Granatieri  
«50 anni dopo»  
Edizione ANGS 1993

Don Pierluigi Occeci - Parroco della Montagnola e decorato  
della Resistenza  
«Memorie del'43»

Gen. Gioacchino Solinas - *all'epoca Comandante della  
Divisione Granatieri*  
«I Granatieri di Sardegna nella difesa di Roma del  
settembre '43»  
Gallizzi Editore - Sassari 1968

Benedetto Pafi - Bruno Benvenuti  
«Roma in guerra»  
Edizioni Oberon 1985

*Atti del processo intentato nei confronti del generale Salinas per aver aderito, dopo la Difesa di Roma, all'Esercito della Repubblica Sociale Italiana. Il processo si concluse con l'assoluzione e la completa riabilitazione dell'imputato al quale venne riconosciuto l' indiscusso valore.*